SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE (SMA)

PARTE INFORMATIVA CdS

Denominazione del CdS: Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio
Classe di laurea: LM-35 – Ingegneria Civile ed Ambientale
Scuola e/o Dipartimento di afferenza: Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale (DICEA)
Anno Accademico: 2024-2025

PARTE INFORMATIVA SMA

Composizione dell' Unità di Gestione della Qualità (UGQ-GdR-GRIE)

Prof. MASSIMILIANO FABBRICINO (Coordinatore CCD) – Responsabile del Riesame
Prof.ssa Alessandra Cesaro (Docente del CdS e Referente della Qualità del CdS)
Prof. Alessandro Erto (Docente del Cds)
Dott. Guido Liguori (Rappresentante degli Studenti)
Dott.ssa Antonella Greco (Ufficio Didattica del DICEA)

Riunioni dell' UGQ

I componenti si sono riuniti, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questa SMA, operando come segue:

- Raccolta dei dati e delle informazioni
- Analisi della Situazione
- Individuazione criticità e definizione azioni correttive - Stesura rapporto

Le riunioni si sono tenute nelle date di seguito riportate:
22.07.2024 Organizzazione del lavoro da fare e ricerca dati
26.08.2024 Stesura prima bozza rapporto Monitoraggio
02.09.2024 Aggiornamento della prima bozza e stesura della versione finale

Fonti di informazioni e dati consultati

Anagrafe Nazionale Studenti, *DataWareHouse*, indicatori di monitoraggio annuale

Sintesi dell'esito della discussione della Commissione per il Coordinamento Didattico

La Scheda di Monitoraggio Annuale, resa preventivamente disponibile a tutti i componenti, è stata presentata, discussa e approvata all'unanimità in Commissione per il Coordinamento Didattico in data 12 settembre 2024. La Commissione ha dato mandato al Coordinatore di effettuare le modifiche richieste a seguito degli eventuali rilievi ricevuti dagli Organi Competenti, qualora queste dovessero risultare di tipo formale e non sostanziale. Ha inoltre deliberato di destinare, per quanto di competenza, risorse necessarie ed adeguate al completamento delle azioni programmate.

ANALISI DELLA SITUAZIONE

La scelta degli indicatori è stata effettata considerando le criticità registrate negli anni precedenti, per valutare se fossero state superate, nonché i punti di forza registrati in passato, per verificare se fossero confermati.

Sono inoltre stati considerati gli indicatori che, per l'anno in corso, mostravano valori in diminuzione per oltre il 10% rispetto agli anni precedenti.

Gli indicatori selezionati sono stati quindi: i) ic00a: Avvii di carriera al I anno; ii) ic00d: Iscritti; iii) ic01: Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.; iv) ic02: Percentuale di laureati entro la durata normale del corso; v) ic02bis: Percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso; vii) ic04: Percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo; viii) ic10-ic12: Indicatori di internazionalizzazione, gruppo B; ix) ic15: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno; x) ic15bis: percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno; xi) ic16: Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno; xii) ic16bis: percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno; xiii) ic17: Percentuale di immatricolati che si laurea entro un anno oltre la durata normale del corso; xiii) ic24: Percentuale di abbandoni.

Gli elementi di criticità emersi nell'ultimo anno, relativi alla riduzione del numero di iscritti e alla irregolarità delle carriere sono stati affrontati con l'ausilio della sub-commissione Orientamento, che ha effettuato una analisi esplorativa sulle motivazioni che hanno portato al calo delle iscrizioni e ha incrementato le attività di promozione del CdS, e con l'ausilio della sub-commissione Percorsi Formativi che ha effettuato una analisi delle carriere degli studenti immatricolati negli ultimi tre anni per comprendere l'eventuale necessità di ripartire diversamente il carico didattico, o di eliminare eventuali ostacoli presenti, e ha monitorato il percorso formativo delle singole coorti di studenti che hanno avuto accesso al CdS negli ultimi anni. Le azioni realizzate hanno portato a una apparente frenata del calo delle iscrizioni, e hanno permesso di avviare una riflessione sulla necessità di revisione del percorso formativo, sebbene non sia risultata la presenza di evidenti ostacoli nel percorso stesso. Con l'ausilio della Sub-commissione Organizzazione della didattica è stato effettuato un confronto del percorso formativo del CdS con quello dei CdS della stessa classe localizzati nella stessa Regione e su tutto il territorio nazionale, che non ha mostrato particolari differenze.
Per quanto attiene alla criticità relativa al numero di abbandoni è stata effettuata una indagine con l'ausilio della Sub-commissione Comunicazione, che ha mostrato come non vi fossero ragioni legate alla scarsa attrattività del CdS, ma piuttosto a motivi personali degli studenti. Di fatto la criticità sembra del tutto superata.

L'analisi degli indicatori richiamati fornisce un quadro non sempre positivo del CdS.
Gli avvii alla carriera, pari a 64 unità nel 2019, e diminuiti a 26 unità nel 2021 e a 25 unità nel 2022, mostra segni di risalita (31 unità nel 2023). Risulta comunque ancora ridotto il numero totale di iscritti, che da 136 unità nel 2021 e 110 unità nel 2022, scende a 88 unità nel 2023. Tale dato rappresenta un campanello grave di allarme circa l'attrattività del percorso di studio offerto, che vede ridursi anche la percentuale di iscritti al I anno provenienti da altro Ateneo, in decrescita dal 24% al 20% circa e quindi al di sotto del benchmark di riferimento rappresentato dalla media degli altri Atenei localizzati nella stessa Regione (di seguito indicati con AR), pari a 23,6%, e dalla media degli Atenei non Telematici (di seguito indicati con TA) che è del 34,4%.
Come per l'anno precedente anche gli indicatori relativi alla regolarità del percorso di studi mostrano ancora segnali negativi. La percentuale di iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. si riduce dal 62,7% al 1,8%, mostrando un crollo simile a quello registrato anche negli AR (dal 45,8% al 9,4%) e nei TA (dal 57,4% al 6,8%). Si segnala, tuttavia, che per tale indicatore si è fatto riferimento ai dati registrati al luglio 2024 che potrebbero essere affetti da anomalia, come suggerito anche dal delegato alla didattica dell'Ateneo Federiciano.
In riduzione risulta anche la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (33,3% nel 2023 rispetto al 45,8% del 2022) e la percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (81,0% rispetto al 91,7%). La prima percentuale, tuttavia, non è diversa da quella degli AR (che scende al 32,9% nel 2023, rispetto al 38,2% del 2022), pur risultando decisamente minore di quella degli AT (che scende al 47,3% nel 2023, rispetto al 48,4% del 2022), mentre la seconda percentuale è addirittura superiore a quella degli AR (che scende al 71% nel 2023, rispetto al 79,4% del 2022), e solo di poco inferiore a quella dei TA (che scende al 85,1% nel 2023, rispetto al 86,5% del 2022).

Analogamente si registra una riduzione dal 69,5% al 17% della percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto ai CFU da conseguire, maggiore rispetto alla riduzione registrata negli AR (dal 59,1% al 26,1%) e nei TA (dal 67,6% al 29,9%). Va addirittura a zero la percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 20 CFU (e quindi anche quelli che hanno acquisito almeno 40 CFU) al I anno, e la percentuale di studenti che prosegue al II anno avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno. Il dato è analogo a quello rilevato negli AR e nei TA. Anche per questi indicatori, tuttavia, l'analisi fa riferimento ai dati di luglio 2024, che sembrano affetti da anomalia, come chiaramente indicato anche dal delegato alla didattica dell'Ateneo Federiciano. Infatti, la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno risulterebbe addirittura in crescita, dal 52,2% al 71,4% (crescita registrata anche negli AR, dal 26,1% al 50,0% e nei TA, dal 50,3% al 62,8%), in palese contraddizione con quanto riportato in precedenza.
Tutti in calo risultano gli indicatori relativi all'internazionalizzazione, che si è inteso promuovere anche con la recente attivazione di ben tre percorsi di doppio diploma: tale condizione si ritiene possa aiutare a superare la criticità. Si segnala inoltre che la maggior parte degli studenti del CdS preferisce andare all'estero per preparare la tesi o effettuare un tirocinio prodromo alla scrittura della tesi, conseguendo quindi formalmente un numero di CFU limitato (9) pur trascorrendo all'estero almeno un semestre, non risultando come conseguiti all'estero anche i CFU attribuiti alla prova finale. Vanno, invece, attivati degli insegnamenti in lingua inglese per aumentare l'attrattività in ingresso.
Come anticipato, infine, risulta per fortuna superata la criticità relativa alla percentuale di abbandoni, che cala drasticamente dal 7,1% al 1,9%, in controtendenza rispetto agli AR, per i quali la percentuale cresce dal 5,9% al 9,3%, e rispetto ai TA, per i quali la percentuale cresce dal 5,2% al 9,1%.

CRITICITÀ

L'analisi della situazione sopra riportata continua ad evidenziare alcuni elementi di difformità rispetto ai benchmark, che costituiscono evidenti criticità del CdS.

Tali elementi sono essenzialmente:

- *irregolarità delle carriere (criticità significativa);*
- *scarsa internazionalizzazione del CdS (criticità significativa);*
- *scarsa attrattività del CdS nei confronti dei laureati provenienti da altri Atenei (criticità da approfondire).*

AZIONI CORRETTIVE/MIGLIORATIVE

Le azioni correttive proposte a fronte delle criticità evidenziate sono le seguenti:

1) *AZIONE 1: Prosecuzione e approfondimento dell'analisi delle carriere degli studenti per comprendere la eventuale necessità di ripartire diversamente il carico didattico, o di eliminare eventuali ostacoli presenti.*

RESPONSABILITA': Sub-commissione Percorsi formativi.

MODALITA' DI VERIFICA: L'indicatore di successo, misurabile nell'arco dei prossimi 2 anni, sarà determinato dall'incremento del numero di CFU acquisiti al I anno per gli studenti iscritti al II anno presso lo stesso CdS, e dalla riduzione del numero di anni necessari per conseguire il titolo.

TEMPISTICA: L'analisi andrà completata entro giugno 2026.

RISORSE: datawarehouse di Ateneo.

2) AZIONE 2: Sensibilizzazione degli studenti a partecipare ai percorsi di doppio diploma e alle iniziative di studio all'estero, ed attivazione di insegnamenti in lingua inglese per aumentare l'attrattività in ingresso

RESPONSABILITA': Sub-commissione Internazionalizzazione.

MODALITA' DI VERIFICA: La modalità di verifica sarà rappresentata dalla variazione degli indicatori relativi all'internazionalizzazione.

TEMPISTICA: L'azione andrò completata entro il mese di dicembre 2024.

RISORSE: Incontri con studenti del CdS; contatti con atenei esteri.

3) AZIONE 3: Sviluppo di attività di promozione del CdS finalizzate ad attrarre studenti provenienti da altri Atenei.

RESPONSABILITA': Sub-commissione Orientamento.

MODALITA' DI VERIFICA: Incremento del numero di immatricolati provenienti da altri Atenei nei prossimi due anni.

TEMPISTICA: L'azione anda avviata immediatamente, e proseguita per tutto l'anno accademico

RISORSE: Riunioni con Sub-Commissione Comunicazione; sito web; canali social.